

158.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	3828	Ministro degli affari esteri (Trasmissione di documenti)	3827
Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio della archiviazione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma)	3827	Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	3826
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Trasmissione di documento)	3828	Proposte di legge: (Annunzio)	3826
Corte dei conti (Trasmissione di documenti) .	3827	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3826
Interrogazioni all'ordine del giorno	3815	(Trasmissione dal Senato)	3826
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	3828

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERROGAZIONI

A) Interrogazioni:

LIOTTA, BONO, PAOLONE, CRIMI, MATAACENA, PALUMBO, STORNELLO, BERGAMO, FLORESTA, PRESTIGIA-COMO, SIGONA, GARRA, PISANU, FORESTIERE, NERI, NANIA, ENZO CARUSO, LA GRUA, CARRARA, SIDOTI, VALENSISE e ARDICA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

pervengono dalla Sicilia notizie in merito ad un violento nubifragio che avrebbe colpito la costa ionica dell'Isola ed anche della Calabria;

allo stato, sarebbero state accertate ben cinque vittime tra la popolazione —:

quale sia la reale portata dei danni e quali provvedimenti il Governo intenda adottare, d'intesa con la Regione Sicilia, per venire incontro alle comunità locali ed alle famiglie delle vittime così duramente provate. (3-00483)

(13 marzo 1995).

FINOCCHIARO FIDELBO, GRASSO, RIZZA, LORENZETTI, MELANDRI e GRASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

si è ieri abbattuto, sulla costa jonica catanese, un violentissimo nubifragio, che ha causato cinque vittime nei paesi di Giarre, Acireale e Nunziata, oltre a tre

morti e cinque dispersi in seguito al naufragio, al largo della costa catanese, del mercantile greco *Pelhunter*;

un solo giorno di pioggia, seppure violentissima e accompagnata da forti raffiche di vento, ha prodotto allagamenti sull'Autostrada A18 Catania-Messina, che ne hanno necessitato la chiusura al traffico, mentre la strada statale 114 è stata invasa dal fango ed è diventata impraticabile anche a causa dei numerosi smottamenti;

il traffico ferroviario è rimasto bloccato per circa due ore, mentre si verificavano gravi disagi su tutta la rete stradale della zona —:

quali siano le ragioni di un disastro di tali dimensioni a seguito di un evento naturale né imprevedibile né straordinario;

se siano già state individuate responsabilità in ordine a quanto accaduto, con specifico riferimento al fatto che i decessi di Acireale, Giarre e Nunziata sono riconducibili alla violenza di un'incredibile massa di acqua, fango e detriti riversatesi su strade cittadine;

quali iniziative abbia già adottato o intenda adottare sotto il profilo della prevenzione e dell'individuazione di responsabilità dei soggetti e degli enti interessati;

se non ritenga di dover riconoscere lo stato di calamità naturale nelle zone investite dal nubifragio. (3-00484)

(14 marzo 1995).

BRUNETTI e SAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica situazione che si è determinata in Calabria e in altre regioni del Sud a causa del violento nubifragio di queste ore, che ha devastato intere zone e provocato morti, richiede un immediato intervento;

la particolare struttura idro-geologica verso cui la responsabilità dei governi nazionali e regionali è grande e colpevole se essa è stata lasciata nel passato e continua ad essere lasciata esposta alla mercè degli eventi, senza un organico piano di intervento e con un'insufficiente e depotenziato coordinamento della protezione civile che ne hanno moltiplicato le devastazioni ed impedito previsioni del rischio ed interventi tempestivi;

la Calabria, pur avendo avuto già nel corso di alluvioni di due anni fa, danni ingentissimi era stata esclusa dalle provvidenze previste e dall'elenco delle regioni per le quali era stato riconosciuto lo stato di calamità naturale —:

quale sia la situazione delle aree colpite dal violento nubifragio;

se non pensa di dovere assumere, da subito, un'iniziativa legislativa di estensione alla Calabria e alle altre regioni del Sud, così duramente colpite, dei provvedimenti previsti dalle leggi n. 22 e n. 35 del 1995, riguardanti le aree del nord Italia colpite dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994.

(3-00486)

(14 marzo 1995).

LOMBARDO e BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e navigazione e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso:

che un violento nubifragio si è abbattuto sulla costa jonica reggina con maggiore violenza nella zona della Locride (RC) il giorno 13 marzo 1995;

che la violenza della bufera ha provocato l'allagamento di numerosi centri abitati, frane e smottamenti che hanno interrotto l'unica linea ferroviaria jonica, tuttora fuori servizio, e l'unica strada statale, la famigerata SS 106 Jonica, provocando prima forti ritardi e poi l'interruzione delle comunicazioni con conseguente isolamento di intere popolazioni;

che si sono registrati, purtroppo, anche numerosi feriti tra la popolazione e che numerose famiglie sono rimaste senza tetto;

che solo il pronto intervento di emergenza attivato tempestivamente dalla Prefettura di Reggio Calabria ha scongiurato più seri danni alle persone rimaste isolate o intrappolate in abitazioni, sui pullmans o su treni rimasti bloccati nella bufera;

che numerose strade provinciali sono rimaste interrotte da frane e smottamenti con conseguente isolamento delle popolazioni delle zone interne impedito a raggiungere i centri costieri;

che i danni rilevabili a prima vista alle abitazioni, alla viabilità, alla ferrovia ed alle attività produttive risultano ingenti —:

quali interventi di somma urgenza intendano adottare perché l'Ente Ferrovie SpA, e l'ANAS provvedano immediatamente a riattivare le linee ferroviarie e la SS 106 Jonica;

se non ritengano urgente concordare con la Regione Calabria la dichiarazione di calamità naturale per i Comuni colpiti dal nubifragio;

se non intendano proporre al Consiglio dei ministri uno specifico provvedimento economico diretto al ripristino delle attività produttive distrutte o danneggiate dal fortunale. (3-00487)

(14 marzo 1995).

D'ALIA, FUMAGALLI CARULLI, PAGANO, AGNALETTI, CIOCCHETTI, NOCERA, GIOVANARDI, MEOCCI, LUC-

CHESE, PERETTI, PERTICARO, VIETTI e BARESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di ieri (13 marzo 1995) la Sicilia Orientale è stata colpita da un violento nubifragio che oltre ad aver provocato enormi danni ha causato anche numerose vittime —:

quali provvedimenti urgenti siano stati disposti. (3-00488)

(14 marzo 1995).

PARISI, MATTARELLA, CALABRETTA MANZARA, SERVODIO, LIA e GIACOVAZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nelle prime ore della giornata del 13 marzo scorso si sono verificate precipitazioni temporalesche che nel volgere di qualche ora hanno assunto dimensioni assolutamente eccezionali nelle regioni meridionali ed in particolare in Sicilia nella provincia di Catania, in Calabria nella Locride e nella costa ionica e nella regione Puglia nel tarantino;

le precipitazioni hanno causato notevoli danni alle persone, alle infrastrutture e ai servizi —:

quali misure ed interventi siano stati immediatamente disposti dai locali organi di protezione civile, in particolare, nei riguardi delle famiglie colpite dalla calamità;

se si sia provveduto ad effettuare una prima stima dei danni economici, compresi quelli subiti dalle colture;

quali urgenti e concrete iniziative siano state immediatamente intraprese per superare la fase dell'emergenza e quali risorse straordinarie si intendano destinare alle popolazioni così duramente colpite dalla calamità naturale per affrontare le difficoltà economiche;

se non ritengano, infine, di dichiarare lo stato di calamità naturale per favorire

una pronta ripresa delle attività economiche danneggiate. (3-00500)

(16 marzo 1995).

ALOI, VALENSISE e NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il nubifragio del 13 marzo ultimo scorso ha colpito molti centri della fascia ionica della provincia di Reggio Calabria — in particolare della Locride — con conseguenti gravi danni alle abitazioni ed all'agricoltura —:

quali iniziative intenda adottare per consentire che l'attività economica della zona possa non avere — come pare abbia — notevoli ripercussioni in una zona di una provincia quale è quella di Reggio Calabria, notevolmente provata dal dissesto socio-economico e dalla disoccupazione;

se non ritenga, infine, di dover dichiarare lo « stato di calamità » di modo che anche le provvidenze di ordine finanziario possano essere supportate da interventi integrativi a livello di facilitazioni fiscali e bancarie. (3-00501)

(16 marzo 1995).

TRINGALI. — *Ai Ministri dell'interno e della protezione civile.* — Per conoscere gli intendimenti e le iniziative del Governo in relazione ai gravissimi eventi conseguenti al nubifragio del 13 marzo. (3-00502)

(17 marzo 1995).

B) Interrogazioni:

PAISSAN, BRACCI MARINAI e BRUNALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle 10,15 del 14 marzo 1995 è esploso un ordigno al semaforo di via Padre Pio da

Pietrelcina all'incrocio con via Torri in zona Cisanello a Pisa, ferendo gravemente due bambini nomadi, Sengul Demirovska di 13 anni e il fratellino Emran Denirov di 3 anni e mezzo;

in una prima ricostruzione dei fatti sembra che l'ordigno era contenuto in una scatola assieme a biglie di ferro però ancora non è chiaro se sia stata lasciata ai due bambini da un ignoto fermatosi con la macchina o sia stata depositata nelle ore precedenti;

l'esplosione è avvenuta all'apertura del pacco e si sono ritrovate biglie a distanza di oltre 20 metri;

la ragazzina, gravemente ferita agli arti superiori, è ricoverata alla clinica di chirurgia plastica dell'ospedale Santa Chiara, mentre il fratellino che ha riportato gravi ferite alla faccia ed in particolare agli occhi è ricoverato alla clinica oculistica;

i due bambini fanno parte di una famiglia numerosa (circa 20 persone) che vive in una casa abbandonata vicino all'inceneritore di Colle Salvetti nella Strada Statale 206 tra la località di Ospedaletto e Vicarello;

nelle ore successive è stata bloccata a Pisa via del Borghetto perché vi è stata rinvenuta davanti ad un negozio di articoli per bambini, chiuso per restauro, una valigetta nera, fatta saltare dagli artificieri che secondo il vice comandante dei vigili conteneva un ordigno e che secondo la questura era vuota;

lo scorso gennaio in località Cascina veniva ferito un altro bambino di 5 anni Matteo Salcanovic dopo l'esplosione di una bomba carta contenuta in un libro di fiabe;

gli episodi fanno chiaramente parte di un piano di violenza razzista, particolarmente odioso perché rivolto contro minori, e che nulla ha a che vedere con le

tradizioni di civiltà e di umanità della popolazione pisana —:

quali elementi informativi siano a disposizione del Governo;

se i responsabili locali di pubblica sicurezza non abbiano minimizzato gli eventi precedenti al gravissimo caso di oggi;

quali interventi intenda adottare per diffondere e rafforzare la cultura della solidarietà, contro ogni forma di razzismo.
(3-00490)

(14 marzo 1995).

NARDINI, PISTONE, MORONI, SAIA, BARZANTI e VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della famiglia e della solidarietà sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 14 marzo 1995 due bambini, Emran e Sengul Demirovska rispettivamente di tre e tredici anni, sono rimasti feriti in maniera estremamente grave da un giocattolo-bomba che era stato loro consegnato da parte di un anonimo automobilista;

il fatto è avvenuto nell'estrema periferia di Pisa nei pressi dell'uscita della superstrada Pisa-Firenze-Livorno;

nella stessa provincia di Pisa oltre un mese fa un'altro bambino rom subì un'attentato; una bomba carta nascosta all'interno di un libro di fiabe ferì gravemente Matteo Salkanovic di cinque anni;

tali atti denotano un aumento del razzismo e della xenofobia nei confronti dei rom che si esplicita con atti efferati nei confronti di bambini;

dopo la manifestazione nazionale antirazzista del 25 febbraio 1995 il Ministro Ossicini aveva incontrato i gruppi rom e sinti presenti in Italia avviando un primo momento di confronto ma senza che ad esso seguissero atti concreti;

ancora gravi sono i ritardi e le insolvenze delle amministrazioni locali che non garantiscono nemmeno i servizi minimi nei campi sprovvisti di tutto;

l'associazione dei rom ha elaborato un dossier nel quale si evidenzia la situazione dei campi sprovvisti in particolare di acqua, luce e servizi. In particolare il dossier denuncia la situazione vissuta dai rom in Campania;

i rom hanno chiesto da tempo la soluzione di problemi importanti legati alle questioni del lavoro, della casa, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria. Tutti diritti che di fatto gli sono negati —

quali azioni intendano intraprendere perché atti come quelli avvenuti nella provincia di Pisa non abbiano a ripetersi;

quale sia lo sviluppo delle indagini tese all'accertamento dei responsabili dei vili attentati subiti dai bambini rom;

quali azioni intendano intraprendere affinché i problemi e le questioni poste dai rom trovino adeguate e concrete risposte;

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti delle amministrazioni locali allo scopo di garantire nei campi sosta servizi minimi;

quali iniziative siano allo studio per la formazione professionale e il riconoscimento delle tradizioni culturali dei rom;

se non ritengano il caso di avviare iniziative allo scopo di permettere il rilascio di licenze per lo svolgimento dell'attività di giostrai e di artigianato. (3-00492)

(15 marzo 1995).

C) Interrogazioni:

NARDONE, GIARDIELLO, DE SIMONE, TATTARINI, BONITO, DI STASI, DI CAPUA, OLIVERIO, SITRA, SALES,

SORIERO, STANISCI e ROTUNDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per il secondo giorno consecutivo si sono registrate manifestazioni di coltivatori imprenditori e lavoratori agricoli della Piana del Sele, con particolare acutezza e tensione a Battipaglia, dove si sono avuti anche incidenti gravi fra manifestanti e forze dell'ordine con feriti e danneggiamenti dei mezzi meccanici;

i coltivatori e gli imprenditori agricoli della Piana del Sele manifestano il disagio e la preoccupazione legittima per le condizioni di crisi gravissima del settore agricolo che mette a rischio redditi, lavoro e prospettiva per un futuro certo di questa terra;

contestano il peso della politica agricola comune, i rischi connessi con l'attuazione degli accordi GATT, l'assenza di misure di sostegno del Governo nazionale, i ritardi nella definizione della poliennale di spesa, il progressivo aumento dei costi di produzione che per il Mezzogiorno subisce una più forte penalizzazione;

la tensione è destinata a non calare ed è prevedibile che invece possa drammaticamente estendersi a tutto il Mezzogiorno;

la causa scatenante di tutto questo è stata la notifica da parte dello SCAU dell'ammontare della prima rata dei versamenti del debito pregresso, in scadenza al 31 marzo prossimo venturo, calcolato in osservanza della legge finanziaria 1995 su un quinto dell'intero dovuto e non su un ventesimo come per le rate successive;

vi è un ammontare calcolato altresì erroneamente, con grave responsabilità dello SCAU, senza provvedere ad eliminare gli effetti positivi conseguenti all'applicazione della legge n. 590 sulle calamità naturali;

a questa notifica non è fra l'altro possibile per gli interessati interporre ricorso sospensivo;

la preoccupazione è ancora più forte poiché a luglio entreranno in vigore le nuove norme della legge n. 375 del 1993, che produrranno in alcuni casi aumenti fino al 200 per cento;

i manifestanti e tutto il settore agricolo del Mezzogiorno rivendicano giustamente, un intervento responsabile del Governo poiché la questione sociale che sottende a questa situazione non può essere lasciata solo alla gestione delle forze dell'ordine —:

se non intenda, pertanto con assoluta urgenza assumere immediati provvedimenti finalizzati a:

impegnare lo SCAU al ricalcolo del valore delle quote da pagare;

slittare la data di scadenza della prima rata dal 31 marzo prossimo venturo al 31 dicembre 1995;

omogeneizzare tutte le rate al valore di un ventesimo;

porre allo studio una riforma alla legge n. 375 del 1993, al fine di riallineare i valori degli oneri sociali ai livelli medi europei. (3-00479)

(9 marzo 1995).

BARRA, CARDIELLO, COLUCCI, AGOSTINACCHIO, PATARINO, SPAGNOLETTI-ZEULI, TASCONE, MARIANO, PAMPO, VENEZIA, MICCICHÈ, PRESTIGIACOMO, STORNELLO, LANDOLFI, CUSCUNÀ e MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, delle risorse agricole, alimentari e forestali, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 marzo 1995 in molte zone del Mezzogiorno d'Italia si sono tenute manifestazioni degli agricoltori che protestavano per l'indifferenza del Governo verso le gravi difficoltà in cui versa il settore e soprattutto sulla impossibilità di

adempiere, nell'attuale contesto di crisi che si trascina da anni, ai versamenti connessi con il condono previdenziale e con i pagamenti correnti dei contributi agricoli unificati;

nel corso della manifestazione tenuta in Piana del Sele (Salerno) si sono verificati incidenti, mentre momenti di grande tensione sono stati registrati nell'area del Metapontino (Matera);

contemporaneamente nelle Puglie, Calabria e Sicilia le rappresentanze di categoria hanno presentato alle competenti prefetture appositi esposti con i quali, denunciando la situazione, hanno preavvertito iniziative e fermenti simili;

il tutto è conseguenza della macroscopica miopia con cui è stato affrontato il grave e delicatissimo problema della questione agricola con una pesantissima e penalizzante ricaduta sulla economia generale delle zone interessate, con effetti drammatici anche sugli altri settori produttivi;

la diffusa marginalità delle imprese agricole dovute alla continua caduta dei prezzi dei prodotti a causa degli effetti recessivi e dei vincoli produttivi determinati dalla nuova politica agricola comunitaria e dal preoccupante andamento degli accordi GATT, nonché all'aumento esponenziale dei costi di produzione, aggravato dalle ripetute calamità naturali verificatesi nell'ultimo decennio, rende impossibile fronteggiare gli oneri di pagamenti relativi al condono ed ai contributi agricoli unificati;

l'indebitamento del settore aggrava la crisi rendendo impossibile il suo adeguamento al trend europeo ed alla concorrenza dei produttori comunitari rispetto a quelli nazionali;

il sistema bancario sta attivando la procedura per la riscossione coattiva dei propri crediti, al pari degli istituti previdenziali;

occorrono interventi urgenti al fine di evitare che le prossime scadenze dei paga-

menti costituiscano la premessa per la cessazione dell'attività di migliaia di aziende con incalcolabili conseguenze sui livelli occupazionali e sull'economia generale —:

quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare per fronteggiare la situazione suesposta;

quali siano i motivi del mancato intervento che avrebbe prevenuto ed evitato gli incresciosi avvenimenti;

quali siano i criteri ai quali ci si è attenuti nel momento in cui è stato disposto l'intervento della forza pubblica.

(3-00480)

(9 marzo 1995).

COMUNICAZIONI

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 16 marzo 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TURRONI: « Norme per la tutela e valorizzazione del paesaggio predappiese e dei beni storico-testimoniali ivi presenti » (2239);

GALDELLI ed altri: « Disciplina della subfornitura » (2240);

TANZARELLA ed altri: « Istituzione dell'Università degli studi di Caserta » (2241);

PISTONE: « Norme per la trasformazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in società per azioni » (2242);

BERTUCCI: « Istituzione della "zona franca" di Gioia Tauro e costituzione della società "Porto Gioia Spa" per la sua gestione » (2243).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 16 marzo 1995 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 585. — Senatori BISCARDI ed altri: « Norme sugli scambi educativi internazionali » (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2244).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta
di inchiesta parlamentare.**

In data 16 marzo 1995 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare dai deputati:

LUIGI MARINO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul funzionamento, i compiti, la struttura, i meccanismi di controllo e la regolarità dei bilanci dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato » (doc. XXII, n. 24).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

TAGINI ed altri: « Nuove norme in materia di armi e munizioni » (1917) (*Parere della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della XI, della XIII e della Commissione speciale per le politiche comunitarie nonché della X Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento*);

DE BENETTI ed altri: « Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative delle organizzazioni politiche » (1934) (*Parere della II, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX e della X Commissione*);

LODOLO D'ORIA: « Disciplina dei requisiti per il rinnovo o il rilascio del porto d'armi » (2053) (*Parere della II, della V e della XII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

NARDONE e PEPE: « Istituzione del Parco Sannio e norme per il recupero e la valorizzazione del relativo patrimonio geopaleontologico, archeologico, artistico e ambientale » (2088) (*Parere della I, della V e della VIII Commissione*);

CARRARA ed altri: « Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » (2220) (*Parere della I e della V Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

GALDELLI ed altri: « Disciplina del commercio all'ingrosso e al dettaglio » (2148) (*Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della XI e della XIII Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

POLI BORTONE ed altri: « Riforma della previdenza in agricoltura » (1939) (*Parere della I, della II e della V Commissione nonché della XIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento*).

Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma.

Con lettera in data 8 marzo 1995, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il

collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 24 febbraio 1995, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Renato ALTISSIMO, nella sua qualità di ministro dell'industria *pro tempore*, in relazione alle quali in data 11 novembre 1993 la Camera aveva già concesso la prescritta autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 9 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

**Trasmissione
dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 9 e 10 marzo 1995 ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente autonomo del porto di Palermo, per l'esercizio 1993 (doc. XV, n. 40);

Enti autonomi lirici ed istituzioni concertistiche assimilate, per l'esercizio 1993 (doc. XV, n. 41).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Trasmissione
dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 17 febbraio 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 febbraio 1995.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 15 marzo 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, un parere relativo agli schemi di decreti legislativi di recepimento delle direttive 92/62/CEE e 92/49/CEE, in materia di assicurazioni vita e danni, di cui alla legge 22 febbraio 1994, n. 146.

Il suddetto parere è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze) ed alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*